Anno XXI — Giovedì 2 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 130

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cont. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL PADRE TOSTI
e il Temporale

Questo valente autore di molti scritti stimatissimo in Italia ha pubblicato un opuscolo, nel quale esprime l'opinione, già diffusa da qualche tempo nella parte più autorevole e pratica nella vita nazionale del nostro Clero, che il Vaticano debba considerare come terminata la quistione del Temporale, dacchè il Capo della Nazione ha giustamente dichiarato Roma come un *acquisto intangibile* per l'Italia.

Difatti questo è non soltanto l'interesse di tutti i Romani, che ricavarono molti grandi vantaggi dal tramutamento di Roma in capitale del Regno, con che s'accrebbe a più doppi il valore di tutti i loro possessi, e ciò non soltanto nella città, ma anche in quella Campagna romana, che si andrà grado grado risanando e rendendo atta ad una maggiore produzione, avendo anche da mantenere una popolazione già doppia di quella di prima e che si anderà certo mente accrescendo ancora e creando in quella città un centro di affari anche colle industrie, che in vicinanza si vengono stabilendo ed un concorso poi continuo di forastieri che vi vanno da tutte le parti con una rete di ferrovie che vi concorrono in tutte le direzioni. Se il Papa Gregorio XVI non amava le ferrovie, bastarono pochi anni per farvele pervenire da tutte le parti; e ciò potrà giovare anche a portare sui luoghi in date stagioni gli operai che hanno da bonificare l'Agro Romano. Ora chi potrebbe pensare ad arrestare questo sviluppo e ricondurre l'eterna città al deplorevole stato di prima?

Ma anche quelli che non abitano Roma, a qualunque classe appartengano, anche col Clero illuminato e buon patriotta delle Provincie, pensano oramai, che la nuova Roma è intangibile, perchè deve appartenere alla Nazione e non essere sgovernata da chi non si può applicare alle cose mondane, avendo abbastanza da fare a diffondere i principii religiosi e nelle opere della carità cui il Cristianesimo comanda. Tutti sanno, che l'arrestare i destini della patria italiana per parte della setta temporalista non servirebbe, come disse il vescovo di Cremona, che ad alienare le popolazioni dalla Religione, come molti fatti anche recenti lo dimostrarono. Adunque si cominci dal principio e si metta da parte francamente ogni velleità temporalista.

Notisi poi, che questa ferma volontà della Nazione è da qualche tempo riconosciuta come giusta da tutta la stampa autorevole delle altre Nazioni, che di sovente torna su tale soggetto.

Gli è, che tutte riconoscono oramai, che l'Italia, dopo riacquistata la sua unità, divenne realmente un elemento di pace per l'Europa e di progresso civile per tutto il mondo.

Difatti, se l'Italia può pretendere qualche rettificazione di confini, essa non aspira a conquiste colle armi e le basta di potersi difendere in casa e di potersi dedicare con sicurezza a tutti i miglioramenti del patrio suolo per renderlo più produttivo, ed a quelle pacifiche espansioni commerciali, che certo gioveranno anche alla diffusione del Cristianesimo, se chi ha il dovere di farlo si dedicherà a quest'opera santa, che gioverà anche a tutti i progressi civili ed alla pace del mondo. Gioverà dunque a tutti il farla finita con certe quistioni e con certi lamenti, che non trovano giustificazione presso nessuno, che abbia sano il cervello in testa. Ma, come abbiamo detto altre volte, avendo l'Italia adempiuti i suoi doveri per l'indipendenza, la libertà e la dignità del Papato, essa può anche *aspettare* che altri venga a lei. Ogni giorno che passa è tanto di guadagnato per l'Italia nostra, poichè, senza rinnovare inutili contese, tutti anche i più restii si convinceranno, che i suoi destini non si mutano per la resistenza di pochi intransigenti. È questo difatti il caso di dire, che l'Italia *fa da sè* e fa quello che le conviene ed è nel suo diritto di volere. Le crescenti generazioni, che si educano nelle scuole e nell'esercito e nella vita pubblica considerano sempre più l'unità nazionale, a cui, dopo secolari aspirazioni e dopo tanti sacrifizii si è pervenuti, come il fatto più naturale e conforme ai progressi dell'Umanità, che va colle scoperte ed applicazioni della scienza accostando tutte le razze, che abitano il nostro globo e che mentre scambieranno i loro diversi prodotti, adotteranno sempre più anche i principii del Cristianesimo.

Noi dunque salutiamo anche la voce del padre Tosti come un segno dei tempi ed una prova, che il Clero stesso comprende quanto gioverà al rinnovamento dell'Umanità anche l'unità nazionale dell'Italia. Se il Cristianesimo ebbe a base della sua prima diffusione quella Roma antica, che aveva in sè raccolta la civiltà del mondo, la fratellanza e libertà di tutte le Nazioni proclamata a Roma coll'unità dell'Italia, sono la base del suo rinnovamento espansivo. È proprio questo uno di quei segni, che parlano a tutto il mondo coll'argomento dei fatti provvidenziali. Che adunque facciano il debito loro quelli a cui tocca, e si convincano, che l'Italia ha reso un grande servizio anche alla Religione emancipandola dagl'interessi mondani e dando a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

P. V.

DUE GIUGNO

Triste anniversario quello odierno! Colui che rappresentava l'indomita costanza del popolo italiano nel volere a qualunque costo l'unità completa della patria, il nemico di tutte le prepotenze, cinqu'anni sono, in questo giorno cessava di vivere a Caprera.

Giuseppe Garibaldi, la cui memoria sarà sempre venerata da tutti coloro che amano la patria e la libertà, colle sue virtù militari, col suo disinteresse rese possibile l'unità d'Italia nel 1860, e perciò l'opera sua non può certo essere dimenticata, ma insieme col ricordo di quanto egli fece, non si dimentichi ch'egli scrisse sulle sue vittoriose bandiere: Italia e Vittorio Emanuele, parole fatidiche, che valsero a far cessare il servaggio che da secoli gravava sulla patria nostra.

EMIGRIAMO!

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Genova, 31 maggio 1887.

L'accoglienza squisita e gentile che sempre usò alle mie corrispondenze codesto pregiato giornale, mi fa ardito, e m'incoraggia a presentarmi ancora ai cortesi lettori, col desiderio di fare del bene, e colla lusinga che dette mie corrispondenze possano riuscire di qualche utilità.

Se ciò potrò ottenere, non avrò certo a pentirmi del mio ardire.

La direzione generale di Statistica, pubblicò non ha guari la statistica dell'emigrazione italiana. Quasi tutti i giornali della penisola parlarono di quest'opera interessantissima, dalla quale risulta chiaramente, che la causa principale dell'emigrazione è la miseria delle classi lavoratrici.

Uno di questi giornali chiamò l'emigrazione *la valvola di sicurezza dello Stato*.

Ciò sarà anche vero, ma non basta. L'emigrazione non deve servire solamente ad allontanare un pericolo, ma oggidì deve essere considerata anche sotto l'aspetto di una nuova fonte di ricchezza nazionale.

Emigriamo! — Non faremmo altro che seguire l'esempio di tutte le più grandi nazioni Europee.

L'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Svizzera ecc. una volta dato al movimento emigratorio un indirizzo stabile, compatto, nazionale, seppero trarne immensi ed incalcolabili vantaggi.

A parte l'Inghilterra, ingolfata com'è nella sua politica coloniale, la Germania e la Svizzera raggiunsero lo scopo con una serie di provvedimenti addatti ai loro bisogni.

La Francia sollevandosi sempre più dalla miseria in cui era caduta, ha saputo anch'essa rivolgere l'emigrazione in bene patrio.

La Camera di commercio Francese di Rosario di Santa Fè ha fondato in Buenos Ayres un museo commerciale, dove i commercianti ed industriali francesi, sono invitati a mandare campioni onde far conoscere e smerciare i prodotti della Francia.

Imitiamo adunque anche noi l'esempio delle altre nazioni e cerchiamo di trarre dalla nostra emigrazione tutti quei vantaggi che ne ritraggono gli altri paesi.

Concorriamo a rialzare il prestigio della nostra marineria mercantile; favoriamo l'emigrazione delle classi povere e laboriose, giacchè, come osserva giustamente il prof. Tortesi, nel nostro paese non si fa quasi nulla a loro vantaggio, e se dopo tutto non potremmo riuscire di nessun giovamento alla nostra Italia, almeno avremmo fuggito, per quanto è possibile, il nero fantasma dell'indigenza e della miseria.

L'opinione di persone autorevoli e competenti in materia, colle quali ebbi l'occasione e l'onore di parlare, è quella di promuovere e di favorire l'emigrazione.

Malgrado varie opinioni contrarie, io sono pure del medesimo parere, di favorire l'emigrazione. Quasi tre anni di viaggi e di studii in regioni dove si trovano emigrati di ogni provincia d'Italia e di ogni nazione d'Europa, mi misero in qualche conoscenza pratica, la quale mi tiene saldissimo nelle mie manifestate opinioni; e la lettura e confronti di libri dei più accreditati autori che trattarono l'importantissimo problema, mi mettono in piena sicurezza che, se sono in errore, avrò almeno il conforto di trovarmi in eccellente compagnia.

LUCIANO OSTANI.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Le tramvie a vapore nel Friuli. O presto o tardi, essendo già decretata, nella sua parte principale, la rete delle ferrovie ordinarie nel Friuli sarà compiuta. Noi vorremmo, che fosse completata anche col tronco dalla stazione della Carnia a Tolmezzo, e colla congiunzione della Treviso-Motta colla linea Portogruaro-Casarsa; ma deve naturalmente succedere per il nostro Friuli il fatto che si va avverando in grande estensione già da qualche tempo nella Lombardia, nel Piemonte ed anche in altre Provincie del Veneto, che in ogni parte del molto popolato nostro territorio le tramvie a vapore sulle strade comuni vengano a completare la rete ferroviaria principale, come già in altri tempi le strade distrettuali e comunali vennero a compiere la rete delle nazionali e provinciali.

Ciò succederà in una certa misura secondo che gl'interessi locali troveranno utile di venire a simili costruzioni come lo fecero altre Provincie, e si sta facendolo sempre più. Era naturale che si pensasse prima di tutto alla grande rete ferroviaria, che serve a scopi politici, amministrativi, militari, commerciali dell'intera Nazione; e noi crediamo che senza giungere a spese troppo affrettate si venga intanto a compiere questa rete principale; ma è naturale del pari, che se questa rete serve ai centri più importanti ed ai punti estremi, sorpassando sovente nell'esercizio i minori, sentano anche le piccole città, le grosse terre e perfino i villaggi raccolti, di cui il nostro Friuli abbonda, il bisogno di servirsi delle comunicazioni a vapore da potersi con minori dispendii ottenere. Tanto è ciò vero, che in Germania, in Austria ed anche nell'Italia le stesse compagnie esercenti delle ferrovie hanno trovato utile di eseguire in molti luoghi delle corse per il così detto servizio economico, arrestando i treni anche dappresso ai piccoli villaggi che trovansi sulla loro linea con una fermata che sia d'un grado secondario rispetto a quelle delle stazioni.

E questo possono e devono farlo le amministrazioni delle ferrovie lungo le loro linee e nel loro medesimo interesse.

Ma le molto più economiche tramvie a vapore possono dirigersi da molti punti esclusi dalla rete dei centri principali. Non si tratta per gli utenti di molti paesi secondarii di servirsene con quella fretta, che risparmii qualche quarto d'ora; ma bensì di sapere che ad ora fissa possono recarsi laddove li chiamano i loro affari, di poter concorrere ai mercati, portando seco anche qualcheduno dei loro prodotti e qualche piccolo bagaglio che ad essi fa bisogno, e ciò senza il fastidio e la spesa maggiore del cavallo, che può essere supplito nelle aziende contadine da animali più produttivi.

Una tramvia a vapore è stata molto bene ideata e si spera che sia di pronta esecuzione tra Udine e San Daniele, costeggiando le amene nostre colline moreniche, che hanno al loro piede di bei paesi e fertili terreni e che si prestano per le migliori villeggiature, per frutteti e vigneti. Come lo disse la Camera di Commercio ne' suoi rapporti ai Ministeri del commercio e dei lavori pubblici, sarà tanto più pronta la costruzione di questa tramvia a vapore, se la decretata ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona, diventa molto meno costosa e più utile, passi il Tagliamento con un ponte di fronte a Spilimbergo, avendone uno aderente anche per i carriaggi, come quello sul Torre fra Udine e Cividale, e trovandosi dappresso alla importante caduta del Corno ed a quelle del canale sussidiario del Tagliamento sul piano d'Osoppo Gemona, che tutte assieme sommano alla forza di quasi 3500 cavalli, alcune delle quali si possono ridurre a non meno di 700 ad 800 cavalli di forza idraulica, sicchè darebbero vita a nuove industrie laddove avrebbero anche l'elemento della mano d'opera a buon mercato, lavorandovi e consumandovi sul luogo i nostri prodotti agrarii, con vantaggio di tutti, molti di quella gente che adesso esporta il suo lavoro al di là delle Alpi.

Questo gioverebbe a Venezia non solo per il minor costo ed il più commodo esercizio della ferrovia, ma anche perchè sorgendovi delle nuove industrie, a questa potrebbe la nostra piazza marittima portare anche le materie prime condotte colla propria navigazione dai paesi del Levante, esportando per essi i prodotti delle industrie; ma avrebbe poi anche un altro vantaggio nel più facile trasporto degli animali da macello per il consumo della sua popolazione, animali che si allevano in quella zona in grande numero e si accresceranno sempre più quando il capitale e la pratica faranno che quegli abitanti si giovino dei ruscelli ora posseduti per estendere la irrigazione sul loro territorio.

Ma se si sia certi che la questione è decisa in questo senso, gl'impresari della tramvia a vapore ne solleciteranno di certo la costruzione. La nostra Camera di commercio però avverti che anche le linee decretate e da costruirsi si deve farle in vista di quello che immancabilmente succederà nell'avvenire in questa Provincia; vale a dire, che si penserà anche a salire con un'altra tramvia a vapore da Spilimbergo a Maniago, scendendo poi anche al piede dei colli occidentali fino a Sacile, come da Pordenone a Motta attraversando il territorio agricolo del suo Distretto.

Ciò avverrà, diciamo; poichè se si pensa già ad una tramvia al piede dei vitiferi colli orientali da Tarcento a Faedis-Cividale-Cormons, ad una da Monfalcone verso Aquileja e San Giorgio e ad un'altra da Udine a Pozzuolo-Mortegliano-Talmassons-Ariis-Rivignano-Fraforeano-Latisana, non potrà a meno di pensare alle proprie la parte destra del Tagliamento.

E ciò avverrà tanto più facilmente, se dopo incontratesi al piede di San Daniele la ferrovia Spilimbergo-Gemona e la tramvia Udine-San Daniele sarà dato un maggiore impulso alla irrigazione ed alle sue conseguenze, si vorrà anche sulla destra del Tagliamento irrigare colle acque che non mancano quella landa sovrastante alla città industriale di Pordenone, che così ne ricaverà un vantaggio anche per le sue industrie.

Sono cose dell'avvenire; ma essendo questo un avvenire, più che possibile, probabile, e per noi anzi certo, anche nelle opere del presente o di un avvenire prossimo bisogna avere in vista il poi e di fare ogni cosa col massimo comune vantaggio.

Il nostro *ideale* sarebbe, che con queste opere che si andranno successivamente facendo e cogli scoli di tutta la zona bassa, come conseguenza naturale della ferrovia che l'attraverserà, si venisse a costituire *l'unità economica* della nostra provincia naturale, *specializzando* le produzioni dell'industria agraria secondo che meglio convengono alle condizioni locali.

Così tutte le tanto diverse zone del Friuli dalle Alpi al Mare verrebbero a verificare, in questo compendio dell'Italia nella parte estrema del Regno, una vera unità economica e quella cooperazione ai comuni vantaggi che può dalle condizioni locali provenire.

Noi esponiamo qui questo nostro *ideale dell'avvenire*, perchè si operi e cooperi nel presente in questo senso.

Fortunatamente colle costruzioni dei nuovi ponti ed anche con quello carreggiabile annesso al ferroviario di fronte a Spilimbergo, il Tagliamento, che *tagliava* in due la Provincia, sarà il vero nesso d'unione di tutta la regione fra Livenza e Timavo, che escono, fiumi, fatti dalle Alpi Carniche e Giulie. Allora la nostra, come dicono, *forte stirpe friulana*, che tende ad accrescersi, diverrà anche una forza difensiva dell'Italia nord-orientale. E così sia!

V.

L'illustrazione del Comune di Udine, come principio di quella di tutta la Provincia, è stata applaudita e premiata con una medaglia d'onore del Ministero. Ma quello cui tutti desiderano, si è che, specialmente per la parte industriale, essa abbia il suo compimento in tutta questa nostra Regione, giacchè torna conto al paese di rendere noto quello che vi si fa in ogni genere di produzione ed anche quel meglio che vi si potrebbe fare cogli elementi che vi si posseggono, massime col richiamo del capitale e della capacità anche dal di fuori. Per ottenere tutto questo e per giovare allo svolgimento dell'utile

lavoro in questa regione, occorre appunto che la si conosca. Anche il Ministero del Commercio provoca la formazione delle statistiche industriali delle varie provincie. Ora non potrebbero i principali capiluoghi dei nostri Distretti imitare l'esempio di Udine e raccogliere allo stesso modo e pubblicare tutti i dati relativi alla statistica soprattutto industriale del relativo circondario? Non è anche del loro interesse di farlo e non preparerebbero dessi così più corretta e completa la guida-statistica di tutta la Provincia?

Troviamo nel *Forumjulii* qualche cenno, che si pensi ad una nuova guida di Cividale. Non sarebbe bene, che vi si pensasse a farla e nell'accennato senso, per tutto il Distretto e che la stessa cosa facessero Pordenone, Gemona, Tolmezzo ed anche gli altri capiluoghi distrettuali, convenendo poi anche fra loro per più vasti circondarii, ed additando quali sarebbero anche le migliorie da potersi eseguire nel relativo territorio e le forze naturali da potersi usufruire per la produzione? Supposto, che una prima volta tutti questi lavori non riuscissero completi, come è facile l'immaginarlo, non sarebbe agevole il venire dopo a completarli sotto ai varii aspetti? E non sarebbero anche simili lavori stimolo ai progressi del nostro paese ed all'unificazione economica di questa naturale Provincia?

Se la nostra Associazione agraria friulana, col concorso anche del corpo insegnante dei nostri Istituti provinciali e la Società Alpina friulana hanno trovato di poter giovare colla spontanea azione degli associati agl'interessi e progressi di tutto il nostro territorio, è debito di far concorrere anche tutte le Rappresentanze ed Associazioni locali al medesimo scopo, cominciando per lo appunto da tutto quello che può rendere più noto il nostro paese a sè stesso ed agli altri.

Anche questo giornale ha creduto sempre suo debito di concorrere a tale scopo, e potrebbe, coll'accogliere intanto le notizie statistiche delle industrie delle varie parti della Provincia adesso mandate, preparare quella illustrazione generale dal punto di vista economico. Anche siffatte statistiche possono servire di un utile annunzio, essendo portate col *Bollettino settimanale della Camera di commercio* a tutte le altre Camere del Regno ed italiane all'estero. Tutti cercano naturalmente di rendersi noti nel loro medesimo interesse. Si giovino adunque anche di questo modo di potersi dare un annunzio gratuito, col quale giovano non soltanto a sè, ma a tutto il nostro Friuli ed anche alla grande Patria collo spingere l'attività di questa estrema sua parte. V.

—

Crediamo di dover considerare come un interesse non solo veneziano, ma veneto ed anzi italiano, l'essersi testè dal Governo dichiarato, che stanno per prendersi delle disposizioni onde rendere il porto del Lido accessibile anche ai grossi navigli. Crediamo che una volta fatte dovutamente le dighe dalle due parti e rimosso il banco di sabbia, che sta di fronte a quel porto, divenga più pronto lo scolo delle lagune nel mare all'abbassarsi della marea, e che ciò indicherà anche essere più facile mantenere in buono stato la laguna stessa col portare i fanghi dei canali sulle barene da tramutarsi in utilissimi orti. La esperienza del porto del Lido crediamo potrà giovare quandochessia anche a regolare in un modo simile quello di Lignano e dello Stella, che permetterebbe colla ferrovia in costruzione di più facilmente avviare la navigazione di tutta la costa e di Venezia con dei vaporetti per portare i prodotti meridionali sulla linea della Pontebbana.

Quello che noi crediamo ad ogni modo si è, che bisogni con tutti i mezzi rafforzare la nostra piazza marittima di Venezia, perchè l'Adriatico riacquisti per l'Italia, se non l'antica importanza, quella almeno che ci permetta di sostenere su questo mare la concorrenza delle due numerose ed invadenti Nazioni quali sono la germanica e la slava.

Venezia non bisogna considerarla come un museo di antichità ed un luogo di divertimento che vi attirino i forastieri, ma bensì come un centro di nuove espansioni verso il Levante, e collegarla anche colla Terraferma, col farvi sorgere delle nuove industrie, dove si ha la forza motrice idraulica e la mano d'opera a buon mercato, com'è il caso p. e. del nostro Friuli, sicchè Venezia possa servire all'importazione delle materie prime ed alla esportazione delle manufatturate.

Occorre quindi, che Venezia abbia non solo il porto del Lido ed uno nostro nella parte estrema del Regno dappresso alla rete ferroviaria; ma che altri si adoperi anche a giovarsi della forza motrice del canale Ledra-Tagliamento per creare nuove industrie, e per dare a Venezia le più pronte e regolari comunicazioni col Levante, dove stabilire anche delle Case commissionarie sotto la guarentigia di una solida Compagnia veneziana, o veneta se si vuole.

Intanto gioverà qualunque passo che si faccia su questa via, e quindi anche il porto del Lido e l'addattamento dell'Arsenale a nuove opere. Anzi si può dire, che Venezia si presterebbe ottimamente anche per quello, cui chiameremmo un arsenale commerciale, che lavorasse non solo per la regione e per l'Italia, ma anche per i paesi del Levante, giacchè la mano d'opera numerosa ed intelligente si può anche trovare a Venezia, che con questo risorgerebbe a nuova vita. V.

—

Per l'esposizione regionale di Bologna il Ministro del Commercio ha destinato di contribuire con una grossa somma, cioè con 500 mila lire.

La posizione di Bologna, che sta per così dire al centro delle comunicazioni ferroviarie tra l'alta e la media Italia è veramente fatta per un importante convegno al quale possano prendere parte molte popolazioni. E' dunque da cercare che quel convegno diventi importante non solo come esposizione, ma anche e più come discussione di tutte le cose che possono giovare ai progressi dell'industria agraria, e specialmente al miglioramento del suolo mediante le irrigazioni e le bonifiche. Converrebbe adunque, che fino d'adesso si iniziasse uno studio su questa materia per tutti i paesi tra le Alpi e gli Appennini e specialmente poi per le Romagne, l'Emilia ed il Veneto fino al confine.

I Congressi simili vanno preparati con un disegno di studii generali e locali, con un questionario, che promuova questi studii ed attiri così l'attenzione di tutti, con tutto ciò insomma che può dare un avviamento pratico alla nuova attività che si richiede adesso in Italia per poter bastare a tutto quello che si deve spendere per il pubblico. Simili studii fatti per una regione eserciterebbero poi la loro influenza anche su altre, dando un buon indirizzo alla vita pubblica.

Ma per tutto questo non bisogna perdere tempo, se si vuole ottenere qualche buon risultato.

—

Come fece la Camera di Commercio di Udine, molte altre Camere fecero istanze recentemente al R. Ministero del Commercio ed ottennero l'approvazione con decreto reale per poter riscuotere la tassa comunale anche sugli esercenti temporanei e sul commercio girovago.

—

Un grande incremento nella produzione dell'uva e del vino è stato notato l'anno scorso in varie regioni; per cui molti dei nostri possidenti ebbero a lagnarsi della concorrenza sui nostri mercati fatta dalle altre provincie, sicchè i prezzi ne rimasero notabilmente ridotti nella nostra. Però questo fatto non ha dipeso soltanto dalla buona annata, ma anche dalla più estesa coltivazione della vite nei vigneti specialmente dell'Emilia e dell'Italia meridionale. I nostri possidenti ne rimangono quindi avvertiti per l'avvenire. Ma che cosa devono far essi? Forse diminuire la produzione? Noi crediamo piuttosto che essi debbano occuparsi a renderla maggiore, più intensiva nei vigneti dovunque i terreni si prestano e specialmente sulle colline, anche perchè è più facile perfezionarla ed assicurarla coi rimedii ai malanni predominanti, e darsi dei vivai per ceppi resistenti ed anche uve delle più scelte per produrre i migliori vini con tipo costante, stabilendo anche le cantine sociali per questo e per avviare un utile commercio coll'estero. Siccome tutto ciò domanda del tempo, così è anche da pensarci per tempo. Essi potranno anche fare i secondi vini colle regole dell'arte per il consumo più usuale dei molti. Insomma è questa un'industria della quale urge di occuparsi anche nella nostra regione.

—

I cantieri navali, come ricaviamo dai giornali di Genova, soffrirebbero dai nuovi dazii che si tratta d'introdurre sul ferro e sulla ghisa, che finora era esonerata dal dazio di importazione.

Ma non sono soltanto quei cantieri che avrebbero da lagnarsi di quel dazio, bensì tutte le industrie del ferro, e tra queste la *Ferriera di Udine* di recente fondazione, che lavora la ghisa introdotta d'Oltralpe. Più che introdurre un dazio produttore che avesse lo scopo di proteggere le nostre miniere siderurgiche, occorre di avere la ghisa a buon mercato, da qualunque parte essa venga, come materia prima, che deve poi servire a tutte le industrie, dare le macchine per esse ed ogni cosa, che serva ad accrescere la nostra produzione ed a tutto quello anche, che deve servire alla difesa del paese.

Giova che le industrie che hanno da servire ad entrambi questi scopi sieno proprie nel paese; e quindi sono quelle da doversi favorire per le prime, facendo che ad esse non manchi la materia prima e che anzi per questa vi sia la massima concorrenza.

Ora ne si dice, che il relatore della Commissione parlamentare per la riforma della tariffa doganale abbia trovato, d'accordo in ciò col Governo, un accomodamento; e sarebbe di risarcire i nostri costruttori di scafi, di macchine e di caldaie in modo preciso del danno che avrebbero colla modificazione della scala dei dazii siderurgici e metallurgici. Noi lodiamo questo proposito anche nell'interesse locale, dacchè la Ferriera di Udine, occupando molti operai, torna di vantaggio anche al nostro paese e serve poi anche a promuovere tutte le industrie metallurgiche.

—

« Il Corriere della Sera, » come noi, coglie occasione da quanto cerca di fare la *colonia italiana* di Tunisi per darsi una scuola italiana, a mostrare necessario che di questo si curi più che non faccia il governo nazionale, onde così mantenere l'*italianità* delle nostre colonie al di fuori, specialmente attorno al Mediterraneo ed in America. Difatti simili scuole potrebbero contribuire anche ad una maggiore estensione da darsi al commercio ed alla navigazione nazionale ed anche ad accrescere l'influenza dell'Italia all'estero. Sono un milione di nostri compatriotti fuori d'Italia e sono tra i più intraprendenti e vanno crescendo di numero tutti gli anni. Bisogna adunque mantenerli legati alla madrepatria anche nell'interesse di questa.

Il *Corriere della Sera* vorrebbe, che, come altre Nazioni fanno, si facessero per le *scuole italiane* all'estero anche delle associazioni promotrici speciali. L'idea meriterebbe di essere raccolta e promossa. Quello che l'Italia al di dentro facesse per l'Italia al di fuori sarebbe pagato ad usura. Ciò accrescerebbe anche la riputazione degl'Italiani al di fuori.

—

Anche l'Arte può e deve servire a mantenere la italianità delle nostre colonie. L'architetto milanese Giachi è stato incombenzato di un progetto, che fu anche presentato già, di un Teatro d'opera che si erigerà a Buenos-Ayres. L'Italia è esportatrice anche dell'Arte; e speriamo che lo faccia vedere anche nelle vaste regioni della Plata, dove vanno tanti dei nostri.

—

Una speculazione gigantesca si annunzia di alcuni speculatori americani, che in parecchi di quegli Stati acquistavano non meno di 14 milioni di ettolitri di frumento, naturalmente per influire sui prezzi nei mercati europei, e farli inalzare. Adunque questa concorrenza è per così dire un rimedio alla concorrenza stessa.

—

I mercati di bovini tendono a moltiplicarsi nella nostra Provincia in una misura, che nuoce ai mercati stessi, giacchè i piccoli mercati non solo tornano a danno dei maggiori, ma non chiamano a sè quella concorrenza di acquirenti, che produce poi anche naturalmente una migliore condizione nei prezzi per i venditori. Ristretti a pochi villaggi vicini questi piccoli mercati, non sono poi nemmeno possibili quei confronti, che non mancano di esercitare un'utile influenza sui produttori, cosicchè riconoscano, per il loro tornaconto, la necessità di dover introdurre quei miglioramenti, che sieno di richiamo anche ai compratori di altre parti d'Italia. È questa una quistione di non piccola importanza per il nostro Friuli, dove la buona piega presa dall'allevamento dei bestiami giova di mantenerla, anche se, pur troppo, per varie cause, è nato un soverchio abbassamento nei prezzi degli animali.

Converrebbe adunque piuttosto restringere che non moltiplicare il numero di questi mercati di bestiami dei piccoli villaggi, anche perchè moltiplicandoli, non si distraggano di troppo dai lavori per l'agricoltura i contadini, senza nessun loro profitto, anzi con danno manifesto. Crediamo p. e. di essere bene informati asserendo, che ad una recente domanda per aprire un altro mercato nel villaggio di Pasian Schiavonesco, tanto il Municipio di Udine, quanto la Camera di Commercio sieno disposti a rispondere negativamente; e crediamo che di far questo abbiano tutte le ragioni. Vorremmo piuttosto, che le fiere principali che si tengono nelle diverse zone di allevamento porgessero l'occasione di studiare ed insegnare, anche diffondendo istruzioni ed accordando dei premii, i mezzi più addatti al miglioramento della razza bovina, secondo gli usi che se ne vogliono fare; cioè in una data zona per formarsi una buona razza soprattutto da latte, in un'altra di animali, che dieno il massimo prodotto possibile in carne, in un'altra che servano principalmente a quella maggior somma di lavori che i terreni domandano. Od anche converrebbe, che per questo scopo la Provincia tenesse ogni anno in taluni centri principali una specie di fiera-esposizione, onde promuovere un'utile gara per tutto ciò che può servire a quei miglioramenti, che dieno agli allevatori un frutto corripondente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1.

Senato del Regno

PRES. DURANDO

Si fa la commemorazione del senatore Mazzacorati, e si comunica la nomina del nuovo senatore V. Tommasini. Si presentano alcuni progetti e si passa alla discussione del bilancio del tesoro che viene approvato.

Si discute in seguito il bilancio d'agricoltura, ecc.

Levasi la seduta alle 6.36 pom.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Si prende in considerazione la proposta di Bonghi per diminuire le tariffe telegrafiche per i giornali.

Crispi presenta il progetto per una seconda proroga per la legge del risanamento di Napoli.

Si dichiara nulla l'elezione di Cipriani a Ravenna e si riprende la discussione del bilancio della guerra. Si fanno varie osservazioni.

Per proposta di Cavalletto, al capitolo del personale, si aumenta di lire 33,000 la somma proposta dalla commissione, per passare 60 scrivani ad ufficiali d'ordine.

Chiudesi la seduta alle 6.45.

Il Congresso dei viticultori italiani

Questo congresso si tenne a Roma nei passati giorni. L'altra sera (31) si tenne un banchetto al Ristorante delle *Venete*.

Dopo il pranzo si passò in giardino. Il comm. Delia di Minervina, uomo robustissimo, stava in piedi appoggiato ad un albero, quando improvvisamente alzò le braccia in alto e cadde pesantemente cadavere.

Era stato colpito da apoplessia fulminante.

La salute dell'on. Benedetto Cairoli

Apprendiamo dai giornali che circolano delle voci allarmanti sullo stato di salute dell'illustre patriotta.

Un telegramma di Donna Elena ai fratelli Castellani di Venezia dice però che suo marito migliora.

Desideriamo ardentemente che quanto prima ci venga annunziata la sua completa guarigione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie. Oggi quinto anniversario della morte di Garibaldi, venne, a cura della Società dei Reduci, deposta una corona sul Monumento che la gratitudine dei friulani eresse all'Eroe.

Alla solennità patriottica poi che avrà luogo Domenica 5 corrente sulla Tomba del Duce immortale a Caprera la Società Reduci del Friuli sarà rappresentata dai soci signori: Masini Giov. Batt. di S. Daniele colla bandiera sociale, e Banello Antonio e Cairatti Baldassare di Udine.

La bandiera d'Osoppo a Caprera. Ieri partì pure il sig. Paolo Giacomo Zai di Tarcento, dei veterani 1848-49, che si reca a Caprera colla gloriosa bandiera che per sette mesi sventolò sugli spaldi d'Osoppo nel 1848.

Il signor Zai rappresenterà pure il *Giornale di Udine* alla patriottica commemorazione.

PROCESSO

PER CONTRABBANDO

Ieri per un errore di composizione abbiamo stampato che nell'udienza del 31 maggio l'avv. Caratti alle ragioni svolte dall'avv. Erizzo nella discussione di un incidente, aggiunse *dure parole*. E' inutile dire che le parole dette dall'egregio avv. Caratti, per dare una una spiegazione e per chiedere uno schiarimento dall'ill.mo sig. Presidente non avevano o non potevano avere alcuna durezza nè di forma nè di concetto.

Avvenne pure un altro errore. Si stampò che il Danelon Luigi affittò il magazzino al sig. Cozzi, mentre invece lo affittò al sig *Nozzi.*

Udienza dell'1.

Alle 9 1|4 ant. entra il Tribunale. Fatto l'appello nominale degli accusati, cinque soli rispondono.

Seguendo la lettura dei documenti in processo troviamo in un verbale di vendita che la finanza percepì **L. 17.35** l'ett. dello spirito sequestrato al Granzotto a Sacile ed il quantitativo formò la somma di L. 329.13.

Passando alle informazioni sulle generalità del sig. Granzotto si viene a sapere ch'egli copre e coprì moltissime cariche onorifiche a Sacile ove si meritò la generale simpatia e stima. Fu Sindaco otto anni e fu sempre di specchiata moralità. Innumerevoli sono gli encomi che fa la Giunta Municipale di Sacile al sig. Granzotto per le opere filantropiche ed atti caritatevoli, operati da lui nelle recenti sventure che colpivano l'Italia. Ed anzi a questo punto l'egregio di lui difensore esibiva una lettera al Presidente, che ne dava pubblica lettura, colla quale la cittadinanza di Sacile ieri l'altro proclamava ad unanimità il sig. Granzotto a Presidente della Società operaia.

Avendo il P. M. fatto approntare per parte di tutte le Preture e Tribunali della Provincia, tutte le sentenze emanate di condanna per contrabbando, giustamente l'avvocato Caperle chiese che il P. M. si compiaccia dar lettura possibilmente anche di tutte le sentenze di assoluzione pubblicate dalle Preture e Tribunali della Provincia durante l'istesso periodo di tempo.

Si prosegue quindi la lettura di altri documenti che riguardano i singoli imputati e non hanno certa importanza.

Vengono chiamati dei testi d'accusa e procedesi all'interrogatorio del Brusadini Giuseppe, ispettore di Finanza. Espone che all'epoca in cui egli trovavasi capo circolo delle guardie in Palmanova aveva continuo riferimento da parte dei dipendenti che il contrabbando aumentava, e lui si credè in dovere di prendere delle misure informando per le investigazioni l'autorità finanziaria. — Conferma che lui non seppe mai ove si ammassasse il contrabbando e lui naturalmente fece rapporto basato su sole voci pubbliche e senza prove di fatto.

A domanda dell'avv. Schiavi; se esso come Ispettore fosse a conoscenza che per varcare il confine con dei bidoni od altro, si pagasse una tassa di 10 cent., risponde prima affermativamente; poi alle istanze del Presidente, risponde di essere incerto.

Ad altra domanda dell'avvocato Schiavi, se lui era a conoscenza che detti bandoni trasportati in Austria vuoti, andavano per essere riempiti di spirito e quindi rientrare in Italia, risponde: Certo che questo era presumibile perchè i bandoni trasportati anche a spalla servivano per tal carico.

L'avv. Billia domanda al testimonio: Perchè si firmò lei come scopritore delle contravvenzioni mentre lo scopritore è il cav. Strobel?

Il teste rispose: Fui chiamato a porre la mia firma dopo che in ufficio avevano redato il verbale.

Alle altre domande risponde lasciando intravvedere essere più d'accordo collo Strobel che esser lui un teste d'accusa.

Udienza pomeridiana

Al teste sig. Brusadini che vorrebbe essere in libertà, gli viene concesso invece di restare a disposizione del Tribunale in città, lasciando l'indirizzo per tutte le circostanze di bisogno.

Bagarolo, Sotto Brigadiere delle Guardie Doganali. Interrogato circa circostanze che concernano associazioni di contrabbandieri, ricettatori ed altro risponde: Non esser lui a conoscenza di nulla, aveva appreso che esistesse del contrabbandaggio nell'ufficio dell'ispettore, e ciò dai rapporti che faceva continuamente l'Ispettore Brusadini.

Accenna che lui in molto tempo che è a Udine non ha mai saputo che nelle vicinanze esistessero dei contrabbandieri, però in ufficio sentì che da Codroipo partiva sempre dello spirito diretto a

Granzotto a Sacile. Non ha mai saputo nè di magazzini nè di depositi. Si portò coll'Ispettore al sequestro fatto al Granzotto, e depone che quando l'ispettore esigette che questi chiarisse la provenienza dello spirito rinvenuto, e che il Granzotto non sapendolo spiegare disse: « Signor ispettore, questa è la mia sentenza di morte », e ciò firmando il verbale.

Il signor Granzotto nega di aver pronunciata la frase « questa è la mia sentenza di morte ».

Interrogato se lui conosceva a Pordenone qualcuno degli accusati, rispose non conoscere nessuno e neanche di saperne se fossero affigliati ad associazioni di contrabbandieri.

A questo punto il P. M. s'accorge che il Presidente fa delle interrogazioni al teste che non sono indicate, perchè questi deve deporre soltanto sopra le circostanze generali per le quali venne chiamato a firmare i verbali di contravvenzione.

Il Presidente allora, essendo disposto tanto per il P. M. che per la difesa, acconsente a questa domanda, ed allora continua le interrogazioni circa i verbali.

L'avv. Baschiera chiede che il teste firmatario di verbali sapesse rispondere se i verbali di contravvenzione venivano compilati appena questa eseguita.

A che il teste: Nossignore, venivano compilati in ufficio 2 o 3 giorni dopo.

L'Avv. Billia domanda: Era a conoscenza lei se fuori zona si possa sequestrare del contrabbando?

Sissignore, si può farlo.

Ma, replica il Billia, lei che si trova all'ispettorato non avrebbe mai sentito che fossero diverse le disposizioni ultimamente date a voce od in iscritto?

A che il teste risponde negativamente.

Ma, insiste il Billia, pure il signor Brusadini avrebbe detto qui, che fuori zona, non crede si possa operare dei sequestri.

Il teste risponde non saperne nulla, ma crede che poteva fare perchè anche lui a pochi metri da Pasian di Prato eseguì un sequestro.

Galleazzo Antonio Ispettore di P. S. di Udine. Interrogato circa le pratiche da lui fatte nella sua qualità di agente di P. S., rispose che è da molto che il Friuli causa il cattivo confine sia infestato da contrabbando, e causa i provvedimenti finanziari del 1885, il contrabbando aumentò a segno che le laguanze erano generali, e lui fece accurate pratiche verso il Ministero circa questi fatti di contrabbando, che furon causa anche di scontri con qualche conseguenza.

Accenna di essere a conoscenza, perchè a lui riferito che, alcuni degl'imputati, che lui non conosce che di nome, formassero parte di associazione di contrabbando. Circa le informazioni come Ispettore di P. S. sul conto della condotta di più imputati, conferma convintissimo che le informazioni a lui riferite sul conto loro siano coscienziosamente date.

L'avv. Gosetti per dimostrare false le informazioni esibisce un certificato del Sindaco di Talmassons in cui dichiara, che Agnoletti Antonio di quel Comune è un'onestissimo individuo e non ha mai operato per il contrabbando.

Altre due ne presenta l'avv. Luzzatti per conto dei nominati Sebastianutti e Ferro. Queste sono due ordinanze del Pretore del II Mandamento favorevoli ai citati, sufficienti a distruggere qualsiasi cattiva informazione.

L'avv. Schiavi domanda se le operazioni per reprimere il contrabbando sieno eguali tanto per le guardie di P. S. come per i Carabinieri.

Il teste risponde affermando e soggiunge che a tal riguardo, a tutti i Comandi dell'arma dei Carabinieri pervennero dal Ministero delle circolari.

Avv. Schiavi. Crede ella che tutte le guardie possano essere a cognizione dei regolamenti circa il potere o no eseguire dei sequestri fuori zona?

Il teste risponde che di ciò non potrebbe assicurare.

L'avv. Schiavi domanda al teste se lui avesse piena convinzione che l'ufficiale che comanda un drappello di guardie o carabinieri, conosca i regolamenti delle guardie di finanza.

Il teste risponde essere pienamente convinto. — Chiudesi l'udienza.

Il Circolo artistico udinese, se siamo bene informati, nella adunanza che terrà questa sera alle ore 8 1|2 non avrà molta ragione di rallegrarsi per la domanda fatta con sua circolare ai soci ed associati di portare a 24 le 12 lire dell'attuale loro contributo.

Potrebbe dunque pronosticarsi la caduta di questa istituzione da noi salutata al suo nascere con soddisfazione.

Ma non sarebbe un rimedio desiderabile quello di accentrare in una tutte le nostre Società artistiche e quindi il Circolo artistico cogli altri della filodrammatica e filarmonica, trattandosi di una piccola città com'è la nostra e dove non sono molti quelli che possono allargare la borsa per tutte queste istituzioni?

Noi facciamo la proposta, anche pensando che tutte le arti belle e della parola giovi il coltivarle simultaneamente e che tutte unite possano anche prestare dei piacevoli trattenimenti alla popolazione.

Se questa idea incontra, facciamo di raccoglierla quelli che presiedono a simili istituzioni, sicchè non si vadano l'una dopo l'altra spegnendo. Ci piacerebbe di vedere così unite anche le diverse classi sociali, che con questi mezzi aspirano ad una maggiore coltura ed anche a dare alle famiglie un modo di trovarsi in simili trattenimenti.

Per una svista del nostro impaginatore, in alcune copie del giornale venne anche ieri stampato l'annunzio del *Museo artistico meccanico*, che non è più visibile dall'altro giorno.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Vita nuova » — Strauss
2. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
3. Valzer « Boccaccio » — Arnhold
4. Duetto « Elena di Feltre » — Mercadante
5. Finale « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
6. Polka — Fahrbach

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1887

Alla stagionatura:

Greggie colli	N.	60	K.	6030
Trame	»	17	»	1195
Totale	N.	77	K.	7225

All'assaggio:

Greggie	N. 124
Lavorate	» 18
Totale	N. 142

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con somma rassegnazione, munita dei conforti di nostra S. Religione, ieri alle ore 8 pom. rendeva l'anima a Dio

Ida Crainz

d'anni 23

I genitori, il fratello e la sorella, immersi nel profondo dolore, danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 giugno 1887.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. partendo dalla via Brenari n. 13 e dirigendosi alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Congresso medico.

Roma 1. Oggi venne aperto il congresso medico con un discorso del ministro Crispi.

Si fece una commovente ovazione alla memoria di Bertani. Fu acclamato presidente Baccelli.

Nel Belgio.

Bruxelles 1. Iersera bande di socialisti percorsero la città.

Avvenne un conflitto colla polizia. Furono eseguiti parecchi arresti. Il borgomastro decise di applicare rigorosamente il decreto che proibisce gli assembramenti di più di cinque persone.

Un tesoro.

Madrid 1. Notizie da Tangeri dicono che nel palazzo dell'imperatore del Marocco a Kabat fu trovato un tesoro di novantacinque milioni di piastre.

Per Boulanger.

Parigi, 1. In occasione della festa organizzata per l'*Opera* dal circolo militare, una folla di parecchie migliaia di persone stazionata nei pressi dell'Opera gridava: Vogliamo la dimissione del ministro. Viva Boulanger! Una banda di duecento individui si recò all'Eliseo domandando Boulanger. Un centinaio di guardie municipali a cavallo la disperse. Alle ore 12,30 tutto era ritornato alla calma.

I confini della Tunisia.

Tunisi, 1. L'Amministrazione militare fissò definitamente i posti destinati ad assicurare l'organizzazione ai confini della reggenza. Tali posti si stabiliranno in Zargis, Djmila, Daniva'. Il porto Metameur si rinforzerà.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 2 maggio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 10.75	12.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10,30	—.—	»
Id. Pignoletto n.	» —.—	12,50	»
Segala	» 10,60	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0 00 a 0,00	Al kilo
Galline »	»	1.00 a 1,10	»
Pollastri »	»	1 10 a 1 15	»
Oche vive	»	0.60 a 0.70	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 3 50 a 4.00

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.60 a 1 65
» del monte	» »	1.70 a 1.75

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.30	—.35	Al kilo
Piselli	» —.18	—.22	»
Patate vecchie	» —.12	—.14	»
Id. nuove	» —.20	—.—	»

Frutta.

Ciliege	L. —.30	—.36	—.—	Al kilo
Fragole	» —.75	1.05	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 5.50	5 70	Al q.
» » II » »	» 4.00	4.20	»
» della Bassa I » »	» 4.50	4.75	»
» » II » »	» 3.00	3.60	»
Erba medica vecchia	» 7.00	7.30	»
Id. nuova	» 3.10	3.40	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.45	Al q
Legna in stanga	» 2.15	2 25	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone II »	» 5.60	6.00	»

P. VALUSSI, Direttore

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9. — »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. Mazzoleni, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15.** (Franco nel Regno).

L'Arte e l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22.** (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bottiglia** 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

CONI FUMANTI!

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo. 27

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della Vera e rinomata Acqua di Pejo, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di Verona si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. Luigi Bellocari di Verona, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35	**Veste da camera con ricami . . . . . da L. 25 a 50**
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati . „ 14 a 50	**Plaids inglesi tutta lana . . . . . „ 20 a 35**
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . „ 16 a 50	**Parasoli in tela e satin . . . . . „ 2 a 5**
Sacchetti „ „ . . . . „ 12 a 25	**Ombrelli seta spinata . . . . . „ 5 a 14**
Calzoni „ „ . . . . „ 5 a 15	**id. zanella . . . . . „ 2 a 50**
Gilet „ „ e panno . . . „ 3 a 8	**Coperte da viaggio . . . . . „ 10 a 30**

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.